



Extrait du Close-Up.it - storie della visione

<https://www.closeup-archivio.it/malu-tianshi>

# MALU TIANSHI

- FESTIVAL - Venezia 62 - VENEZIA '62 - STORIE SEGRETE DEL CINEMA -



Date de mise en ligne : lunedì 12 settembre 2005

---

Close-Up.it - storie della visione

---

Si sa che il Festival di Venezia riserva sempre delle sorprese; sorprende però che queste arrivino da un'epoca remota (1937) da un paese lontano (Cina). All'interno della rassegna STORIA SEGRETA DEL CINEMA ASIATICO si scoprono delle interessanti piccole perle, che potrebbero far ricredere anche i "non amanti" del cinema Orientale. *Angeli della Strada* (Malu tianshi) è una poesia, forse, più una filastrocca; una pellicola molto vicina a quelle di Francois Trouffaut e Rene Claire, che mescola con sapienza arguta e drammatico, realtà e favola. La fiabesca storia di quattro ragazzi (un Trombettista, un Barbiere, un Giornalaio e un Balbuziente) e due ragazze (una Cantante e una Donna di Strada) che, nei bassifondi di Shanghai, affrontano, con allegria una vita di fatiche e di stenti. Tra il Trombettista e la Piccola Cantante sboccia un amore, coltivato attraverso giochi di prestigio, ingenui sorrisi e dolci canzoni. La Piccola, (che vive con la matrigna e il patrigno) canta in un ristorante di proprietà della famiglia dove, dopo averla notata, un boss mafioso ne rimane affascinato e decide di comperarla. Nel tentativo di impedire che ciò avvenga, il Trombettista e i suoi tre amici organizzano, con la complicità della sorella di lei (la Donna di Strada), una fuga.

*Angeli della Strada* è un racconto dedicato al popolo minuto, alla piccola gente; un film fatto di piccole cose, di dettagli e di trovate geniali (come quella del Giornalaio che tappezza le pareti della sua povera casa con i quotidiani invenduti che consulta ogni qual volta non sa come uscire da un guaio). Costruito con un ottimo ritmo, che non poco ricorda le commedie e i musical americani di quegli anni, il film mescola sapientemente diversi linguaggi: passando dal musical al dramma senza mai esagerare. Il risultato è una pellicola intensa e nello stesso tempo divertente che offre diversi piani di lettura e si presta ad essere fruita su più livelli. Silenziosamente e con tatto, il regista Yuan Muzhi, ci porta a riflettere e a conoscere una realtà triste e faticosa come quella dei bassifondi di Shanghai nel 1935, ci insegna e ci ricorda che, per raccontare il dolore non è sempre necessario far soffrire lo spettatore. In un'intervista di qualche anno fa il regista italiano Mario Camerini, affermava di ritenere più interessanti le pellicole da lui realizzate durante il fascismo piuttosto che quelle del periodo successivo: questo perché, spiegava il regista, la censura lo aveva portato a trovare delle soluzioni alternative costringendolo a lasciar intuire piuttosto che mostrare esplicitamente. Muzhi ci mostra come dietro al riso si cela il pianto guidandoci negli angoli malinconici dell'allegria. *Angeli della strada* dimostra un grande rispetto per lo spettatore che si sente coinvolto e commosso e soprattutto considerato come un individuo pensante.

[Settembre 2005]

**titolo originale** (Malu tianshi) **Regia:** Yuan Muzhi **sceneggiatura:** Yuan Muzhi **fotografia:** Yinxian Wu **interpreti:** dan Zhao, Heling Wei, Huishen Zhao, Xuan Zhou **origine:** Cina, 1937